

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 GIUGNO 2021**

Il Segretario procede all'appello

SEGRETARIO – 12 presenti, 5 assenti.

Si ascolta l'Inno nazionale

PRESIDENTE – Prima di passare alla discussione del punto all'ordine del giorno aveva chiesto l'assessore Capodieci per una comunicazione.

ASSESSORE CAPODIECI – Buonasera a tutte e a tutti.

Una breve comunicazione per informarvi sulla mostra che vedete esposta in quest'aula. Come sapete, il 2 giugno abbiamo inaugurato la mostra sulle 21 madri della Repubblica, sulla donna della costituente. I ragazzi del Consiglio comunale hanno curato i profili di queste donne e insieme con l'associazione toponomastica nazionale femminile abbiamo avuto vari incontri su piattaforma e quindi abbiamo concordato di poter fruire di queste due mostre. Questa è sullo (incomprensibile), come sapete l'acronimo di scienza e tecnologia ingegneria e matematica. Il Miur si sta spendendo in quest'ultimo periodo, ha già mandato la circolare nelle scuole dove fa presente agli studenti e alle studentesse la nomina di Samantha Cristoforetti come prima donna europea al comando della stazione internazionale spaziale. E ci sono anche dei finanziamenti per le scuole, proprio per indirizzare, per orientare soprattutto le ragazze verso queste materie scientifiche. Noi abbiamo pensato di prendere questa mostra che per adesso è appoggiata qui, ma poi andrà nelle scuole medie, dove gli studenti e le studentesse potranno prendere visione di chi prima di loro ha lottato per entrare nelle facoltà scientifiche e che è riuscita a realizzare e a raggiungere degli obiettivi. Quindi è proprio da monito, da stimolo per le nuove generazioni. I pannelli sono 20, 10 andranno in una scuola media, 10 nell'altra, poi a rotazione saranno invertiti, quindi tutti potranno vederle. Era questo che volevo dire. Grazie presidente, grazie a tutti. La mostra invece delle madri della Repubblica è esposta nel municipio sopra e è fruibile nei giorni in cui il Comune è aperto.

PUNTO 1 O.D.G.

“MOZIONE SU LOCALIZZAZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO. DETERMINAZIONI”, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE RAMPINO, CAPOGRUPPO DI “SOLIDARIETÀ LAVORO DEMOCRAZIA”.

PRESIDENTE – Illustra la mozione il consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente. Come ho ribadito in commissione ovviamente la mozione ha la mia firma solo ed esclusivamente per un fatto tecnico, perché ovviamente la paternità di questo Consiglio, la sua celebrazione appartiene ovviamente alla conferenza dei capigruppo che insieme ha deciso di voler dedicare un appuntamento specifico alla discussione di oggi. Ringrazio tutti i capigruppo, il Presidente, il Sindaco per aver dato dignità a questa occasione, perché ovviamente è un Consiglio monotematico, quindi è evidente

che ci sarà la possibilità di esprimersi e in maniera compiuta da parte di tutti, perché finalmente il Consiglio si riappropria dei suoi spazi e la politica si riappropria dei suoi spazi perché ritorniamo in presenza dopo tanto tempo e farlo in questa occasione è sicuramente un segnale importantissimo.

L'oggetto della mozione ovviamente verte su una questione annosa che ci riguarda e che ci interpella come comunità cittadina. Ancora una volta i Comune di Trepuzzi e Surbo sono chiamati ad esprimersi non su un giudizio, ma su un pregiudizio. Ad oggi quello che si sa della richiesta del Comune di Lecce, della manifestazione del Comune di Lecce in ordine alla possibilità di una costruzione di un impianto di compostaggio sul nostro territorio le informazioni sono praticamente per noi pari a zero, quindi stiamo discutendo di un'ipotesi senza averne le giuste coordinate. Con i nostri mezzi abbiamo cercato di acquisire conoscenze, informazioni, la commissione di ieri è stata un'occasione preziosissima... almeno parlo a titolo personale ma penso di rappresentare il sentimento di tutti i partecipanti, per poter quantomeno immaginare e capire qual è lo stato del dibattito su questi temi. È un'occasione anche per ringraziare l'ingegnere Florio che è stato presente e ci ha dato qualche coordinata utile, l'assessore, il Presidente, il consigliere Scarpa, tutti i partecipanti hanno dato dei contributi preziosissimi.

Quello che c'è da dire è che nonostante la vicenda dell'impianto di compostaggio abbia un'importanza sicuramente decisiva per le comunità, è una vicenda che da un giorno all'altro rimane per uno strano caso del destino sullo sfondo perché irrompe la vicenda giudiziaria, che con il suo carico mediatico ci ripropone un altro momento drammatico per la storia ambientale di questo territorio, ovvero la possibilità, anzi, la certezza a questo punto che sul nostro territorio o sul territorio limitrofo a quello di Trepuzzi, e per uno strano caso del destino proprio nei pressi del sito che avrebbe dovuto vedere sorgere impianto di compostaggio, l'ipotesi che ci possano essere dei rifiuti tossici tombati chissà da tanto tempo.

Quindi al di là dell'attività investigativa che avrà sicuramente il suo corso, ancora una volta quello che ci spaventa e quello che ci interroga è proprio quello che non sappiamo. Che effetti questa attività criminale può avere sul nostro territorio? A me ha fatto molta impressione la dichiarazione del direttore di Arpa Puglia sezione di Lecce ha detto testualmente: io non dormo la notte all'idea di quali possano essere... cioè l'incalcolabilità del danno ambientale che questa attività criminale possa avere sul nostro territorio. Credo che aldilà diciamo del tema della chiusura del ciclo dei rifiuti che è un tema fondamentale, credo sia la partita e la battaglia decisiva per le politiche a livello regionale in tema ambientale, non possiamo non fermarci un attimo prima e subito chiedere, immediatamente, che a tutti i livelli ci si attivi intanto per capire di cosa stiamo parlando. Io leggendo e sentendo si parla di interruzione della produzione culturale a tutti i livelli nei territori, perché ovviamente potrebbero esserci danni di questo tipo, la possibilità che possa essere intaccata la falda. E bene hanno fatto i Sindaci sicuramente a chiedere immediata audizione al Procuratore per poter in qualche modo dare un contributo o capire di cosa stiamo parlando, ma altrettanto è urgente l'attivazione di tutti i canali per poter monitorare in maniera puntuale il territorio e capire di che cosa stiamo parlando veramente.

Detto questo, ovviamente la giornata di oggi è un'occasione importante per poterci confrontare e quindi la discussione deve necessariamente svolgersi su due piani: quello da dover fare nell'immediato, nel breve termine e quindi un'attività di monitoraggio puntuale, un'interlocuzione puntuale con le autorità inquirenti affinché si possano subito individuare le responsabilità ma al contempo partire con un'azione di bonifica importante. Nel medio termine cercare di rigenerare l'agenda politica dal punto di vista ambientale sul nostro territorio. Io credo che a questo punto l'ipotesi della chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto sul nostro

territorio debba essere un attimino lasciata sullo sfondo per concentrarsi sulla questione sicuramente più importante che è quella dei rifiuti, non trascurando la necessità su questo di dover discutere, perché il grande assente poi su questi temi è effettivamente la partecipazione.

La Puglia ha una delle leggi dicono più all'avanguardia rispetto a questo tema, abbiamo la legge sulla bellezza. Guarda caso, su un tema così importante come quello ambientale molto spesso i territori sono gli ultimi ad avere conoscenza degli elementi utili per poter capire cosa sta succedendo. Questo è il vero il vero dramma, occorre invertire ovviamente il canale di comunicazione. Abbiamo avuto un esempio pratico ieri, perché discutendo ovviamente degli impianti e dello stato attuale delle politiche degli impianti il tema vero non era dove, la localizzazione di impianti, ma come, perché molti colleghi ovviamente sono intervenuti rispetto all'ipotesi che paventava l'ingegner De Giorgi rispetto ad un'idea diversa, totalmente diversa rispetto a quella della Regione, ovvero di impianti più piccoli, tra virgolette che possano abbracciare territori più piccoli. Ovviamente maggiori insediamenti di questo tipo non possono che determinare un livello di apprezzamento, di accoglienza parte delle comunità che non può essere, non può avvenire se non attraverso un processo di partecipazione importante che coinvolga effettivamente le comunità di riferimento, altrimenti saranno sempre scelte calate dall'alto come in questi casi, nei casi degli ultimi anni che hanno riguardato i nostri territori e a cui le comunità non potranno che rispondere no secco, talvolta non come giudizio ma come pregiudizio.

Nel lungo termine io credo che poi il compito che spetta a noi come rappresentanti delle comunità e soprattutto perché chi ci sarà nella prossima consiliatura sia quello di abbracciare il tema dell'ecologia ambientale non solo in maniera, come dire, saltuaria, perché in queste occasioni tra virgolette di emergenza ci ritroviamo tutti. È difficile trovare delle posizioni, come dire, differenti, ci può essere qualche sfumatura e credo e penso che il dibattito di oggi ne darà conto. Siamo tutti d'accordo sull'idea di avere un patrimonio in termini di biodiversità, naturale, da dover difendere, per la salute e anche per la salvaguardia ambientale. Diciamo che il tema delle politiche ecologiche è un tema sicuramente di snodo nelle attività che riguarderà la prossima amministrazione, a prescindere dal colore politico, e che abbraccia inevitabilmente tutti gli ambiti della vita pubblica. Penso soprattutto in fase di costruzione del nuovo piano urbanistico, non possiamo non tenere in considerazione il fatto che non si può più ragionare in termini di aumento di cubatura, ma in termini di rigenerazione. Penso agli spazi che noi destineremo alla socialità. Non si può pensare più ad altri contenitori e quindi ad un'ulteriore cementificazione per creare spazi di socialità, ma bisognerà cercare di immaginare parchi, aree verdi, perché è quello che ci richiedono i cittadini.

Nell'attività amministrativa molte città italiane, europee iniziano ad immaginare le attività negoziali, penso agli appalti di opere, inserendo una clausola che riguarda la sostenibilità e quindi quanto nelle attività in fase di realizzazione di opere si consuma in termini di Co2 tanto deve essere restituito in termini di produzione ecosostenibile.

Sono tutti questi piccoli accorgimenti che sembrano dettagli ma che in realtà devono essere degli atteggiamenti amministrativi che ci portano ad essere dei buoni amministratori a fare delle politiche importanti in termini di salvaguardia del nostro territorio, quindi non posso che invitare il Consiglio a votare in maniera favorevole a questa mozione e preannuncio ovviamente anche il voto favorevole del gruppo all'emendamento proposto dal consigliere Scarpa. Rinnovo i ringraziamenti a tutti coloro che si sono adoperati per dar voce a questo momento importante, al Presidente, a tutti i capogruppo, all'assessore all'ambiente, al Presidente Fronzi, a tutti i consiglieri che sono intervenuti in dibattito in commissione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Con la mozione in discussione abbiamo l'intento di rivendicare la nostra contrarietà e quindi la contrarietà della comunità che rappresentiamo all'insediamento di un impianto di compostaggio che il Comune di Lecce ha proposto di organizzare in prossimità del nostro territorio comunale. Probabilmente parliamo di un impianto anaerobico per il trattamento di circa 50000 tonnellate di frazione organica che dovrebbe coprire le esigenze di smaltimento di circa 30 Comuni della provincia di Lecce, i Comuni dell'ex Ato Lecce 1. Parliamo di un impianto di dimensioni comunque significative che potrebbero a mio avviso consentire una certa discrezionalità circa la formazione del materiale in ingresso all'impianto stesso, ne parlavamo ieri in commissione rispetto a questo punto. Cioè, un impianto di queste dimensioni sarebbe modulabile in base alle esigenze di mercato, quindi economiche ad accogliere materiale anche non proprio Forsu ma forse anche fanghi da impianti di depurazione civile oltre sfalci di verde pubblico. Ma tutto questo chiaramente è da vedere visto che non abbiamo notizie in merito. Sappiamo le caratteristiche del sistema anaerobico che tendenzialmente non produce una qualità del fertilizzante così buona come quella aerobico, per cui già di questo abbiamo parlato in varie altre circostanze. In particolare ci sono processi degli impianti aerobici che spesso prevedono la produzione di materiale di scarti che essi stessi vanno in discarica, quindi tutte queste cose vanno attenzionate con la massima puntualità.

Un insediamento che al di là del rimpallo di responsabilità circa il mancato coinvolgimento dei cittadini rappresenta comunque una prepotenza. Il Sindaco di Lecce ha spiegato in particolare durante la riunione della commissione ambiente di Lecce dello scorso 19 maggio che l'iter avviato non è passato dalle commissioni né è comparso in delibera di Giunta, atti di indirizzo e tantomeno dal Consiglio comunale, perché tale iter è determinato da procedure che coinvolgono direttamente gli uffici tecnici preposti, come se le decisioni e gli atti elaborati dagli uffici tecnici preposti non avessero come obiettivo l'erogazione di un servizio ai cittadini. Erogazione di servizi efficienti ed efficaci che è il solo ed unico obiettivo che un ente locale deve perseguire. Dicevo prepotenza, ma non una prepotenza fine a se stessa, ovvero legata alla proposta avanzata dal Comune di Lecce alla Regione e all'Ager, ma una prepotenza che la politica tutta palesa nel momento in cui fa della questione rifiuto una questione.

Le prove di questo ne abbiamo svariate, ognuno di noi può andare sul portale ambientale della Regione Puglia e vedere il piano regionale di gestione dei rifiuti di 1006 pagine a cui faceva riferimento ieri l'ingegnere De Giorgi. Ebbene, vedete che se scaricate il pdf è di febbraio del 2013. Anche gli altri atti che sono a corredo di quel piano sono datati. Un'altra prova è per esempio, di quanto la questione sia surreale, a mio avviso, è nella transazione approvata nella riunione del questo Consiglio comunale il 15 febbraio 2019, tra Progetto Ambiente di Lecce e Comune di Lecce. Parliamo di un altro tipo di rifiuti, parliamo di rifiuti che producono il famoso CDR, il combustibile da rifiuto, però quella transazione ci dà l'opportunità di fare una riflessione. In quella circostanza noi capimmo come gli impianti di smaltimento... Quel tipo di impianti sono pubblici. In questi impianti privati hanno investito, ma i privati non hanno corso e non correranno mai alcun rischio di impresa perché i contratti sottoscritti in passato blindano i loro ricavi. Anche se conferissimo il 70% di indifferenziato in meno l'Ager adeguerebbe la tariffa in funzione dei ricavi, che comunque devono essere garantiti ai privati. Quindi il privato non ci rimette, i cittadini sicuramente.

Quando la politica non produce processi di servizi efficaci ed efficienti credo dimostri di non avere la capacità di guardare avanti e di pensare a sani modelli di sviluppo, quindi la politica prepotente impone soluzioni al problema finale, mai al problema iniziale. La politica avrebbe il

compito di elaborare modelli di sviluppo orientati al vero benessere dei cittadini, modelli di sviluppo che non dovrebbero in alcun modo prevedere il rifiuto come problema.

Che il conferimento della frazione organica sia un problema lo vediamo dalla storia iniziata per quanto ci riguarda a settembre del 2017, ovvero noi avremmo dovuto avviare il nuovo servizio a maggio, poi per una serie di problemi, anche quello di individuare il punto dove andare a conferire l'organico, l'avvio del servizio avvenne a settembre del 2017. Vediamo che è un problema anche dall'elenco delle termine avente per oggetto servizio conferimento della frazione organica, infatti nella maggior parte di queste terme a partire da settembre 2017 corrispondono a un impegno di spesa per l'Eden di Manduria, ma dal 2019 abbiamo conferito presso la Seco spa di Ginosa e a partire dal 2020, novembre, abbiamo conferito anche a presso l'impianto di Daniele Ambiente srl di Mottola. Questo giusto per avere idea di quanto sia artificioso e surreale questo problema, un qualcosa che la natura provvederebbe con un normale processo a rendere di nuovo... noi lo creiamo come un problema.

Il 15 marzo scorso durante la discussione del punto abbiamo parlato della presa d'atto della determina Ager, dove ci imponeva l'approvazione del Pef, ovvero quello del 2019 a fronte di quello del 2020 non approvato. Ho evidenziato che in quella circostanza che dal raffronto tra il dettaglio del piano Tari 2019 coincidente con quello 2020 il prospetto riepilogativo, dalla gestione di rifiuti 2020, sono emersi alcuni aumenti, in particolare in quelle circostanza si era prevista una spesa di €285000 per il trattamento della frazione organica, avevamo quasi sfiorato i €400000. Questo ancora per rafforzare quello che è la questione... Nel corso del tempo il problema infatti si aggrava e con la determinazione del 28 ottobre scorso, che ho già citato in altre circostanze e anche ieri durante la commissione, parlavo del nuovo contratto con Eden. E davo contezza di quello che è lo schema. Si arriva con un impurità che si aggira tra il 9 e il 10% a pagare quasi €200 a tonnellata. Questo prevede il prossimo contratto. Questo che cosa ci dovrebbe suggerire? Di ridurre la quantità assoluta dei rifiuti prodotti.

A questo riguardo ho fatto accesso agli atti, quindi mi sono fatto consegnare dall'ingegnere Florio quello che è lo schema, la produzione dei rifiuti, di fatto le 6300 tonnellate di rifiuti complessivi non sono variati in questi anni, quindi è chiaro che se noi vogliamo parlare di rifiuto e crediamo che il rifiuto sia qualcosa di surreale allora dobbiamo intanto puntare alla riduzione dei rifiuti. Esattamente un terzo, 2100 tonnellate sono la parte dell'organico, quindi giusto così, in maniera proprio pratica, immaginiamo se quelle 2100 tonnellate diventassero mille. Di quanto si ridurrebbe la portata del problema? Ma soprattutto la gravità della situazione emerge semmai ce ne fosse bisogno della deliberazione dell'Aro Lecce 1 del 3 febbraio 2021, deliberazione che cito per la terza volta. Con quella deliberazione tutti i Sindaci dell'Aro Lecce 1 chiedono aiuto espressamente ad Ager ed alla Regione perché i bilanci non riescono a sostenere le spese per il conferimento dell'organico e quindi si deve prendere di petto il problema.

In questa delibera... Mi è piaciuto perché ieri l'ingegnere De Giorgi partiva da un termine, oligopolistico, dove praticamente faceva vedere come ci sia una specie di monopolio di fatto del privato nella gestione di... compare anche questa delibera che hanno prodotto i nostri Sindaci.

Il problema del conferimento dell'organico ad oggi non è stato affrontato perché non c'è spirito di comunità tra i vari enti, ma solo il perseguimento del consenso giustificato come assunzione di responsabilità. Vedere, appunto, l'azione del Comune di Lecce. L'unica soluzione è un'azione condivisa da tutti i Comuni della provincia di Lecce che può nascere solo da una presa di coscienza, libera da interessi, quindi gli impianti sono ahimè necessari per chiudere il cosiddetto ciclo dei rifiuti. Aimè, perché trasformare con pochissimo fastidio le centinaia di chilogrammi di materiale organico in compost domestico sarebbe alla portata della maggior parte delle Regioni. Il consigliere Pezzuto non era ancora consigliere, io gli chiesi di disporre di qualche metro del

terreno e per mesi io insieme ad amici andavamo a mettere tutto quanto l'organico lì dentro, quindi centinaia di chili ridotti, volevamo dimostrare che si riducevano a semplice fertilizzante.

Da questa discussione noi dovremmo cogliere l'opportunità che potrebbe partire dal fare il possibile perché l'insediamento del centro di compostaggio non venga realizzato, obiettivo che se raggiunto sarebbe fino a se stesso se non si cogliesse appunto l'opportunità, perché occorre guardare oltre il problema impianto di compostaggio sì o impianto di compostaggio no, ovvero legittimare la scelta di contrarietà all'insediamento dell'impianto di compostaggio attraverso un'analisi del percorso compiuto ad oggi come amministrazione nell'ambito della gestione dei rifiuti e quindi avere una visione coerente con ciò che la gestione del rifiuto dovrebbe essere.

Il rifiuto non dovrebbe certamente rappresentare per un Comune come quello di Trepuzzi il 40% delle entrate da articolo 1 bis. Il dottore Bisconti conosce benissimo l'argomento.

Se dobbiamo fare tesoro di quanto sia invasiva la questione gestione dei rifiuti basta ricordare i vari contenziosi che in questi anni. Ne ricordo solo qualcuno, il 15 dicembre 2017 la transazione con la Spa, 2.100.000, il 31 dicembre pagheremo l'ultima rata di €514000. Ricordavo il 15 febbraio del 2019, discutemmo della transazione con la Progetto Ambiente provincia di Lecce, dove abbiamo dovuto approvare una transazione di €378000, in base al decreto Ager tutti i 97 Comuni della provincia di Lecce hanno dovuto riconoscere la quota che aveva chiesto di adeguamento la Progetto Ambiente dal 2010 al 2018. Anche la Tefa, io mi ricordo che ho fatto interpellato perché per preparare questo Consiglio comunale ho cercato di capire quanto mi sono occupato praticamente di rifiuti. È l'argomento per cui mi sono occupato di più.

La Tefa, noi abbiamo dovuto riconoscere perché la Regione ce l'ha chiesto, abbiamo dovuto riconoscere con una determinazione €514000 con interesse basso, però anche quello che ci fa apprezzare tra virgolette quanto sia grave questo problema.

L'opportunità che ci è concessa da questa discussione è importante nella misura in cui riusciamo ad effettuare un'analisi oggettiva delle azioni compiute nell'intero ambito del servizio di gestione dei rifiuti. A cosa sono state orientate le azioni? Sono state orientate alla salvaguardia del territorio? E' stata fatta una lotta efficace contro l'abbandono dei rifiuti? E' stata fatta una campagna efficace per promuovere il compostaggio domestico? Sono state adottate tutte le misure per tutelare la salute? Alle segnalazioni fatte dai cittadini circa discariche a cielo aperto sono state date risposte? Quali sono le azioni necessarie ancora da effettuare per recuperare l'evasione? Se tutto questo è stato fatto allora siamo legittimati a indignarci, a costituirci parte civile nei casi di un tombamento di rifiuti che potrebbero aver compromesso la salute dei cittadini. Sia chiaro, questo Consiglio comunale è legittimato a prescindere, anche se non ha dato risposte o se le ha date parzialmente. Tuttavia combattere la battaglia odierna è doveroso ma sarebbe stato più incoraggiante e coinvolgente se alle varie segnalazioni fatte negli ultimi anni, modestamente quelle del sottoscritto ma soprattutto quelle dei cittadini, fossero seguiti atti concreti.

Il 15 novembre del 2019 segnalammo una discarica spaventosa nei pressi di Cerrate con tanto di documentazione grafica, infatti ho lasciato da quel momento sul banner della mia pagina quella discarica, come sfondo quella discarica, qualcosa di spaventoso.

Qualche giorno dopo quella discarica con mostrata, grazie in particolare all'impegno di un cittadino Lorenzo Perrone in un programma televisivo, Striscia la Notizia. In quell'occasione persone esperte osservarono che oltre plastica, scarti di pneumatici, erano presenti residui industriali pericolosissimi, forse già dagli anni novanta sono stati buttati bidoni contenenti magnesio altamente inquinanti per le falde. Questa discarica non insiste nel nostro territorio comunale, ma è ad un chilometro esatto in linea d'aria dall'abbazia di Cerrate, quindi gli effetti di ciò che veniva e viene regolarmente bruciato è nei nostri corpi sicuramente ed è quello dei nostri

figli. A quell'istanza indirizzata ai Sindaci di Lecce, Trepuzzi, Squinzano, commissario di Surbo, provincia di Lecce, è stata consegnata nelle mani dell'assessore all'ambiente del Comune di Lecce, dottoressa Valli, di fatto non ho ricevuto grandi riscontri se non il fatto che la Polizia municipale di Lecce, nel chiedere dov'era il posto, sebbene georeferenziato in maniera puntuale, non riuscivano a trovare la discarica. E una lettera di impegno da parte della Polizia provinciale di Lecce. Nient'altro.

Il 5 febbraio 2020 il sottoscritto insieme al portavoce dottore Baglivo ed alcuni cittadini segnalammo uno sversamento sistematico all'ingresso di Casalabate. Quella zona fu oggetto di speciale da parte della nostra Polizia municipale, ma oggi è ridotta ancora peggio dello scorso anno. Di contro la parte che insiste nel territorio di Lecce è stata bonificata, ma viene regolarmente sporcata, però è sottoposta a videosorveglianza. Stare dalla parte di chi accusa, come sembra che stia facendo io, chiaramente sempre la cosa più facile, in quanto amministrare non è cosa per niente semplice. Ma io ritengo che dimostrare coinvolgimento e attenzione sia a mio avviso doveroso a prescindere. Con quella attenzione e coinvolgimento oggi saremmo a mio avviso ancora più legittimati a palesare nelle forme dovute la nostra indignazione. Indignazione e battaglie che avremmo dovuto iniziare tutti uniti compatti per tempo e da sempre. Conosciamo lo stato sicuramente del nostro territorio, il compianto Luigi Russo, nei suoi 100 anni di sussidiarietà, denunciava la presenza di quelle che sono state scoperte di quasi 100 cave dove è stato interrato di tutto, mostrava pozzi artesiani dove la criminalità buttava bidoni e poi buttavano bombe a mano in modo che venissero sepolte.

Sono questi i fatti che effettivamente anche noi conosciamo, sicuramente conosciamo, abbiamo le sensazioni che a case bianche ci siano problemi, abbiamo la sensazione che la copertura (incomprensibile) con eternit possa creare problemi. Sono queste le nostre evidenze che ognuno che può individuare e affrontare.

Più volte ho espresso la mia personale opinione in merito alla questione, a mio avviso prioritaria, ossia la questione ambientale dell'emergenza sanitaria. Non ho mancato per questo di rivolgermi ai medici che siedono in questo Consiglio comunale per certificare queste priorità. Priorità che potrebbe essere confinata solo nel perimetro della questione ambientale ma che di fatto è economica. Un ambiente malato induce un'economia malata perché si basa su prospettive limitate. Era questo a questo passaggio che pensavo quando il consigliere Rampino ha parlato del discorso di quanto non si riesca a capire. Questo che ho enunciato calza a pennello.

Parliamo di ambiente perché molto spesso si vuole derubricare ambientalisti eccetera. No, qui parliamo di economia perché se non sappiamo investire sul futuro preservando l'ambiente allora abbiamo anche fallito, perché evidentemente non abbiamo nessuna visione.

Ho provato a dare il mio contributo. L'11 gennaio del 2017 discutemmo la mia mozione indagine monitoraggio del territorio comunale per l'individuazione di sostanze inquinanti. Chiedevo l'impegno della Giunta a aderire a un'iniziativa della Lilt, ad avviare attraverso la ricerca l'intercettazione di fondi regionali statali europei, verifiche sui siti che hanno ospitato discariche, ex cave, anche oggetto di bonifiche. In particolare il sito località case bianche.

L'ultimo impegno di quella mozione era prevedere nel bilancio idoneo capitolo di spesa per il sostegno di tutte le attività atte all'individuazione di sostanze tossiche nei terreni, nell'aria e nelle acque, mentre nella discussione di 14 mesi dopo, il 18 aprile 2018, nel bilancio previsione 2018-2020, presentai un emendamento dove chiedevo di prevedere €8000 destinandoli a supportare le analisi e le ricerche di sostanze inquinanti nell'aria nell'acqua e nei terreni del territorio comunale. Queste due cose si contraddicono, perché la mozione fu votata all'unanimità e lo stesso emendamento fu respinto.

Non c'è polemica in questo passaggio, non ce ne facciamo nulla considerata la gravità della situazione. C'è invece la volontà di cogliere le opportunità, opportunità che sono più facili da togliere se si è coerenti.

Concludo con due riscontri, il 2 novembre del 2016 abbiamo già trattato in questo Consiglio comunale il problema delle discariche, il progetto di realizzazione esattamente in quell'area della discarica di rifiuti speciali non pericolosi in località Parachianca. La stessa area dove si prevede la realizzazione dell'impianto di compostaggio. A partire da settembre 2016 e fino a ottobre 2017 insieme agli amici di Squinzano, Surbo, Campi abbiamo costituito un comitato, abbiamo prodotto delle relazioni, tra di noi ci sono persone espertissime, geologi, ingegneri, ambientali. Li inviammo alle autorità competenti. Per affrontare la questione rifiuto occorre a mio avviso lo stesso approccio, elaborare un progetto serio e condiviso, un progetto che non veda una o più amministrazioni cercare la soluzione che sia funzionale ai propri bisogni. Se occorre realizzare un circuito di impianti di compostaggio nella provincia di Lecce per il trattamento di 120000 tonnellate, perché questa è la quantità dell'organico prodotto dalla provincia di Lecce, la soluzione da prevedere non può prescindere dalla avviare uno studio condiviso da tutti i Comuni della provincia di Lecce. Uno studio che prenda come area potenzialmente disponibile tutto il territorio della provincia ed individui il numero e la dislocazione di impianti di compostaggio pubblici che siano economicamente consistenti. L'indirizzo ottimale non improvvisato ma valutato nel corso degli anni insieme agli altri portavoce salentini, soprattutto comunali, potrebbe essere quello di realizzare una decina di impianti da 10-12.000 tonnellate che coincide con quello che poi abbiamo sentito dire in commissione dall'ingegnere De Giorgi.

E comunque creare una rete di impianti potrebbe rappresentare il giusto compromesso tra sostenibilità economica degli impianti e sostenibilità ambientale. Un'ultima comunicazione, a ottobre del 2018 insieme alla portavoce al Senato Daniela Donno presentammo un esposto, con la quale denunciavamo, geolocalizzando in maniera puntuale tutta una serie di piccole discariche che venivano regolarmente bruciate, quindi abbiamo fatto questo esposto.

Ebbene, proprio in concomitanza in questi giorni dopo che sui giornali si era scatenato questo putiferio, come se stessimo per scoprire adesso il problema, mi è arrivata la nota del G.I.P. dove viene archiviato. Mi ha fatto anche sorridere, è chiaro che io ignoro quali siano i tecnicismi che stanno dietro la giustizia, sicuramente sarà legittima. Però consentitemi di dire che proprio in questo momento ricevere archiviazione di un esposto fatto quasi 3 anni fa mi è sembrato quasi un po' curioso.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Buonasera a tutti. Oggi andiamo a trattare un argomento abbastanza delicato e a noi fa piacere che si parli di questo e si prenda questa posizione, anche perché non fa che riprendere quanto abbiamo un po' di tempo fa detto in questa assise quando si è parlato di Meta Puglia, che era un insediamento a pochi passi da noi, dove noi chiaramente dicevamo e avanzavamo le nostre criticità per i problemi che poi sono stati discussi ed evidenziati anche da tante altre... e guardati da diverse sfaccettature, dove poi alla fine insomma la Magistratura ci ha detto che non è possibile quell'insediamento in quella zona, con atteggiamento forse un po' diverso in quella sede da parte di questa assise.

Oggi andiamo in maniera unanime a votare una mozione che fa il paio anche con quella di Surbo, dove si è... non so se l'Unione dei Comuni ha fatto una delibera. Non ha fatto una delibera. Io parlo di atti formali, oggi fa il paio con il... probabilmente l'Unione dei Comuni

prenderà e farà anche sua questa cosa, però ad oggi il Comune di Surbo... Meglio ancora, va benissimo, non fa che rafforzare questa nostra posizione.

Si prevedeva l'insediamento in una località a noi vicina, masseria Ghetta, a seguito di incontri che hanno avuto i Sindaci del nord Salento, dove unitamente anche al responsabile dell'Ager, dove venivano vagliate tre possibilità di insediamento. Masseria Gagliardi, Masseria Ghetta e un insediamento che in questo momento mi sfugge il nome, ma che possiamo individuare come l'ex circuito di motocross che sta subito dopo il ponte nella zona industriale. In quella sede tutti questi tre siti presentavano delle criticità ed in modo particolare la posizione meno critica era quella della masseria Gagliardi, a differenza invece della masseria Ghetta e di quel sito che invece presentavano delle criticità molto importanti e quindi furono escluse.

Sappiamo come sono andate le cose, fatto sta che l'Ager unitamente con il Sindaco di Lecce hanno individuato questo sito. Questo sito che è in un territorio particolarmente stressato da questo punto di vista, perché nelle immediate vicinanze c'è Tim Italia, c'è Biosud e quella condotta criminale di interrimento di rifiuti che, come ha detto anche il consigliere Rampino, speriamo che non creino danni, come dovrebbero creare, ma noi ci auguriamo che questo non accada, ma che sicuramente bisognerà di una bonifica importante e che quindi ci vedrà vigili e attenti a che questo si verifichi.

Chiaramente stiamo parlando del futuro nostro e del futuro dei nostri figli perché per chi ha la fortuna di rimanere in questa zona e vivere nel nostro Salento, a differenza di tanti altri nostri giovani che purtroppo sono costretti per lavoro ad andare fuori noi siamo fortunati a vivere in un posto meraviglioso, ma speriamo che rimanga sempre tale perché se poi diventa anche un posto particolarmente nocivo e pericoloso forse la cosa che ci spinge per rimanere, il territorio, il clima... ma se viene poi meno anche questo penso che si stia veramente male.

E quindi noi non possiamo che esprimere il parere positivo e votare favorevolmente a questa mozione della quale abbiamo discusso in sede di commissione e anche di conferenza dei capigruppo, unitamente al Presidente, perché riteniamo che... purtroppo dobbiamo dire che noi produciamo rifiuti e i rifiuti devono essere smaltiti. Il circuito dei rifiuti deve essere chiuso, non possiamo non prendere atto e dire che questo non deve accadere, però così come dicevamo prima e ribadiamo oggi, piccoli impianti con impatto diverso e in mano al pubblico hanno un impatto diverso da quello che può essere invece un impianto del privato che... voglio dire, il privato chiaramente ha delle leggi di mercato e guarda esclusivamente al profitto. Quindi un impianto come quello di Meta Puglia, che ha spiegato anche benissimo ieri l'ingegnere De Giorgi, che inizialmente era previsto per un tipo di attività poi poteva sicuramente sfociare in diverse attività ed andare a smaltire dei rifiuti che davano un profitto sicuramente ben diverso da quello che può essere invece un piccolo impianto che è gestito, con tutte le pecche che noi possiamo intravedere, ma il pubblico non guarda esclusivamente al profitto. È costretto a torto a pensare più degli altri alla salute dei cittadini.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO – Ho seguito con molta attenzione agli interventi di ognuno di voi. Mi permetto di evidenziare come nessuno abbia voluto toccare se non il capogruppo della maggioranza un aspetto importante che riguarda un conflitto istituzionale tra i Comuni nel nord Salento e il Comune di Lecce. Nessuno di voi ha voluto mettere il dito sulla piaga. Il comportamento tenuto dal Comune di Lecce è un comportamento non corretto istituzionalmente nei confronti di 7 Sindaci del nord Salento che avevano espresso la volontà di collaborare e di trovare soluzioni condivise per assumersi una quota di responsabilità in scelte che riguardano il futuro del sistema

alla raccolta dei rifiuti, ma soprattutto un tema molto caro che è quello della tutela del diritto alla salute da parte dei cittadini del nord Salento.

Sin dall'inizio ero stato proprio io ad aprire la discussione da Presidente dell'Unione e da Sindaco di Trepuzzi. Proprio quando ci fu la questione masseria Ghetta, dove mi ricordo ci fu una levata di scudi come se ci fosse qualcuno che avesse preso... io ho buona memoria, almeno di questo datemi atto, come se qualcuno avesse preso qualche forma di impegno per dare il via libera ad un impianto di compostaggio sito in masseria Ghetta, proposto dai privati. Mentre in quella occasione da parte mia, del Sindaco di Surbo e poi di tutta l'Unione, compreso soprattutto la vicinanza al Comune di Squinzano, vi fu una netta contrarietà a quel tipo di ipotesi tante è che seguì una manifestazione con presenza di studenti, di personale scolastico, per dire un no netto e deciso ad un'ipotesi di individuazione in masseria Ghetta di qualunque tipo di impianto.

Lo dicemmo a chiare lettere e dichiarammo in quella sede come Unione dei Comuni la volontà di esprimere in maniera chiara, netta, una possibilità di soluzione condivisa che riguardasse il vecchio bacino dell'Aro Lecce più il nord Salento per affrontare il tema dei rifiuti con soluzioni e scelte condivise. E fummo noi a chiedere al Sindaco Salvemini un incontro alla presenza dell'Ager e a formulare una proposta di ipotesi di impianto, addirittura proposto con la nostra società, eravamo nella fase di discussione in cui dovevamo valutare se mettere o meno in liquidazione la società mista pubblico-privata, proponemmo quella società per realizzare un progetto in zona masseria Gagliardi per la realizzazione di un impianto a servizio del nord Salento Lecce città comprese. In quella sede fu chiesto a noi di indicare con precisione quale fosse il sito, noi lo indicammo e il Sindaco di Lecce mi scrisse pure indicandomi di chi fosse la proprietà di quel sito e dicendomi che avrebbero avviato una verifica sulla fattibilità di quel tipo di ipotesi. Grandaliano disse che la società mista essendo un soggetto comunque privato, non a totale capitale pubblico doveva farsi... non poteva proporre quel tipo di progetto, alla mia obiezione che l'avremmo potuto fare anche con un progetto cofinanziato dalla Regione, lui mi disse: sì, questa è un'ipotesi fattibile, però noi preferiamo impianti a totale capitale pubblico. E noi dicemmo: vabbè, realizzatelo a totale capitale pubblico purché sia a servizio di un bacino limitato, mettemmo anche le condizioni, di un bacino limitato e sia realizzato in quella zona che è compatibile rispetto al diritto alla salute dei cittadini del nord Salento. In maniera particolare di Trepuzzi, Surbo e Squinzano, per le ragioni che tutti avete ricordato della presenza della Bios Sud, della Tim Italia, della discarica abusiva in zona Ghetta poi bonificata grazie ad un intervento 6 miliardi e mezzo da me promosso come Sindaco e vice Presidente della Provincia per bonificare l'ex discarica della malavita organizzata in zona Ghetta. Ponemmo delle condizioni. Da allora il Comune di Lecce non si è fatto più sentire, in nessun modo, non ha mai risposto alle mie sollecitazioni. Ho inviato ben due lettere alla Presidente dell'Unione per sollecitare incontri al Comune di Lecce e all'assessora anche all'urbanistica, perché io dicevo che quelle scelte che il Comune di Lecce nel corso degli anni aveva fatto, con governi di centro-destra, in cui veniva individuata quella lingua di terra che separa Trepuzzi da Surbo, veniva indicata quale sede per impianti ad alto rischio di impatto ambientale e sanitario, perciò sono nate la Bio Sud e Tim Italia in quella zona, io dicevo che per non ripetere questo scempio visto che loro avevano annunciato il documento di programmazione urbanistica per dare vita al nuovo Pug occorreva fare delle scelte condivise per individuare aree in maniera condivisa che fossero compatibili con le esigenze di tutela del nord Salento che aveva nel corso degli anni delle scelte che lo avevano pesantemente penalizzato.

A quelle mie lettere non è mai stata data nessuna risposta. Ho sollecitato personalmente il Sindaco Salvemini, oggi gli ho fatto pure gli auguri perché è il suo compleanno, l'ho sollecitato ripetutamente, ho sollecitato l'assessore Rita Miglietta all'urbanistica ma la risposta è stato un

totale silenzio. La cosa che meraviglia è che a un certo punto arriva come un fulmine a ciel sereno una convocazione alla quale io non presi parte per un equivoco di notifica, perché io non faccio parte della Giunta dell'Unione e l'invito era arrivato alla Giunta dell'Unione, non a me e mi pare in data 5 febbraio ci arrivò in ritardo, ci chiamarono quel giorno stesso in cui Grandaliano voleva incontrare i Sindaci per dire: parliamo di un'ipotesi di individuazione di impianto nel nord Salento.

In quella occasione, mi dicono, sei colleghi Sindaci che nessuno ha dato l'assenso a masseria Ghetta e che da parte loro non è stato detto nulla sull'ipotesi di masseria Gagliardi. Quando è stata annunciata l'ipotesi di individuazione di un impianto di compostaggio pubblico non viene indicata la dimensione. Attenzione a questo passaggio. Anche Cavallino nacque come un'ipotesi di piccolo impianto, poi è diventato un mostro e oggi ci si pone il problema di come fare a governarlo. Anche lì è nato così, poi parliamo di programmazione.

Noi dicemmo, in quell'occasione quando uscì Salvemini io gli ho detto: guarda che noi non abbiamo mai condiviso le scelte masseria Ghetta, anzi, masseria Ghetta ha avuto un iter che poi si è andato a stoppare perché non vi sono le condizioni né logistiche... Mo tutto d'un tratto sembra che la logistica la favorisca. Io mi ricordo, abbiamo fatto una conferenza di servizi in provincia e quel sito non veniva individuato come sito idoneo per una serie di ragioni di carattere logistico che non rendevano percorribile l'ipotesi di quell'individuazione in quella di un impianto di compostaggio.

Il Sindaco Salvemini mi risponde e dice che non è vero, che lui aveva dato indicazioni chiare sull'ipotesi e aveva condiviso con i tecnici del Comune di Trepuzzi l'ipotesi di non aprire all'ipotesi di masseria Gagliardi. Io ho chiesto a Giancarlo Florio, Giancarlo non è mai stato interpellato da nessuno, anche perché noi tecnici non abbiamo poi tanti, ne abbiamo solo uno, quindi anche da quella affermazione è evidente l'imbarazzo del Sindaco Salvemini nel rispondermi ufficialmente. Ma stranamente prima afferma di non aver ricevuto nessuna proposta, dopo dice di averla bocciata condividendola addirittura con noi, quindi o ha detto una bugia prima o l'ha detta dopo. Non cambia.

Questo modo di fare non è corretto da un punto di vista istituzionale. Non ci sono assolutamente le condizioni per un dialogo con la città di Lecce per proporre questioni di carattere sostanziale che riguardino il nord Salento. L'Unione dei Comuni per questa ragione ha deciso con una delibera, e lo abbiamo fatto anche nell'ultima Giunta alla presenza di tutti i Sindaci... Noi abbiamo detto un secco e chiaro no a qualunque ipotesi di individuazione nel nord Salento di un impianto di compostaggio ritirando anche quella vecchia proposta di masseria Gagliardi, anche perché alla luce dei nuovi ritrovamenti di materiale altamente pericoloso, motivo per il quale noi abbiamo chiesto un incontro istituzionale, io e il Sindaco di Surbo, al procuratore De Castris per affrontare con decisione la questione, poi lo chiederemo anche a livello istituzionale all'assessore, al Presidente alla Regione, perché è necessario fare un incontro su questo tema e capire la gravità della situazione e capire le disponibilità finanziarie per bonificare quell'area che va fatta immediatamente. Noi diciamo no a qualunque ipotesi pubblico-privato piccola, media o grande perché, punto primo, nessuno lo dice, non tocca a noi Comuni fare il piano dei rifiuti. Tocca alla Regione Puglia, la Regione Puglia da vent'anni è inadempiente, con qualunque governo essa abbia avuto, non si è mai posto il problema del ciclo dei rifiuti e della chiusura del ciclo dei rifiuti. Non l'ha fatto il centro – destra, non l'ha fatto il centro-sinistra, non l'ha fatto il centro-sinistra allargato ai 5 stelle.

È un problema istituzionale serio perché l'individuazione dei siti compete alla Regione, non ai Comuni. I Comuni possono collaborare a fronte di decisioni chiare da sottoporre ai Consigli comunali e all'attenzione dei cittadini senza ritrosie e senza trappole. Quella che è stata fatta

adesso è una trappola a cui noi abbiamo il dovere di sottrarci immediatamente, senza se e senza ma.

Io ho ascoltato tutti i discorsi possibili e immaginabili, impianti pubblici... In questo momento il nord Salento non è in grado, finché non avremo una verifica puntuale richiesta dal sottoscritto all'Arpa, alla Regione Puglia, alla Procura della Repubblica in più occasioni... perché quei cattivi odori che ogni tanto ognuno di voi mi segnalava ed erano frequenti, io ogni volta mi sono recato alla caserma dei Carabinieri, ho fatto puntuale esposto, ho chiamato i Carabinieri, ho chiamato i vigili urbani, non si riusciva a capire da dove provenissero quelle esalazioni. Adesso l'abbiamo capito tutti quanti e sicuramente sono esalazioni molto nocive. L'Arca non era in grado, ripetutamente ho incontrato il direttore provinciale, sono andato anche ad incontrare il direttore generale Bruno mi pare che si chiami per sollecitarlo ad un intervento di monitoraggio nel nord Salento. Mi dicevano che non avevo le attrezzature disponibili per poterlo fare.

Questa deve diventare la battaglia del futuro, noi dobbiamo monitorare l'ambiente, dobbiamo capire che cosa abbiamo respirato in questi anni, dobbiamo capire qual è il danno ambientale che ci è stato procurato da criminali e dobbiamo capire perché nonostante le sollecitazioni dei Comuni tutti i livelli istituzionali non hanno mai dato risposte puntuali rispetto a questo tipo di esigenza. Il Consiglio comunale dice forte e chiaro no a qualunque ipotesi di individuazione nel nord Salento, in particolare nella zona individuata dal Comune di Lecce, a qualunque tipo di insediamento di impianti di qualunque natura e di qualunque tipo. Né anaerobico né aerobico, di nessun tipo, né pubblico né privato, perché non ci sono le condizioni ambientali per poter ospitare questo tipo di impianto, sia chiaro a tutti. A tutti, nessuno escluso. Perché quando io ho dovuto difendere le ragioni del mio territorio non ho guardato né al Presidente della Regione che pure ho contribuito ad eleggere, Vendola, né a Fitto quando era avversario politico né a qualunque altro Presidente con il quale io non trovi ragioni comuni per difendere e tutelare il territorio. Lo dirò chiaro e forte anche ad Emiliano e gli dirò chiaro e forte che noi non possiamo ospitare nessun tipo di impianto. Questo dice il Consiglio comunale, questo dice il Consiglio comunale di Surbo, perché all'iniziativa di carattere giudiziario, la costituzione di Parte Civile che sarà un atto dovuto, il passaggio... poi parte la fase politica. La fase politica è quella che poi determinerà il futuro. E se a noi dovessero dire: realizziamo un impianto nelle condizioni in cui oggi versa il nord Salento da un punto di vista dell'inquinamento ambientale noi abbiamo il dovere di dire no, no, no e no di fronte a chiunque venga a chiedere a questo territorio il sacrificio.

A maggior ragione, come in questa ipotesi, al Sindaco di Lecce che non l'ha fatto in maniera corretta nei nostri confronti. Questo è quello che oggi il Consiglio comunale vota. Tutto il resto fa bene ascoltarlo, fa bene sentirlo, ma capiamo di cosa stiamo parlando. Noi diciamo no di fronte ad una individuazione non rispettosa della volontà delle popolazioni che avevo già espresso un chiaro no su masseria Ghetta, diciamo no per il metodo con cui viene fatto perché è saltato qualunque rapporto di collaborazione con i Comuni del nord Salento per una volontà di prevaricazione. Diciamo no a Grandaliano che si è prestato ad un gioco a cui non doveva prestarsi, perché a Grandaliano gli è stato detto e spiegato che cosa volevano fare i Comuni del nord Salento. Nel momento in cui quella proposta non è recepita Grandaliano non può dire per noi va bene. Lo ha fatto il Comune di Lecce, vadano in conferenza di servizi se hanno il coraggio, noi attiveremo tutte le procedure per bocciarlo, come l'abbiamo fatto con masseria Ghetta, come l'abbiamo fatto nelle sedi istituzionali affiancando il Comune di Lecce... la mozione che dice no a Meta Puglia presentata dal gruppo consiliare del PD a Lecce, non viene presentata da altri gruppi, è il gruppo del PD che fa saltare l'ipotesi di individuare Meta Puglia e di non dare il via libera. Questo è accaduto.

Adesso aspettiamo il pronunciamento del Consiglio di Stato perché non vorrei che ci fosse riservata qualche sorpresa perché non è chiusa la fase giudiziaria. Il 20 maggio è stato discusso il ricorso al Consiglio di Stato e aspettiamo ancora la decisione da parte il Consiglio di Stato. Il Tar ha dato ragione agli enti che si sono opposti e ha negato il permesso a Meta Puglia a costruire, ma adesso c'è il pronunciamento del Consiglio di Stato ed è un'altra minaccia che incombe sul territorio che riguarda meno noi ma ci riguarda comunque per la situazione di stress ambientale a cui è sottoposto l'intero nord Salento.

Oggi noi votiamo no all'ipotesi che il Comune di Lecce fa ad individuare... questo che sia chiaro a tutti, stiamo dicendo un no chiaro all'individuazione in masseria Ghetta di un'ipotesi di individuazione di un sito per i rifiuti di qualunque tipo esso sia. Senza se e senza ma.

PRESIDENTE – Il resto rappresenta una delle cose che sono inserite all'interno della mozione, che è la richiesta di dare un voto nettamente contrario a qualsiasi insediamento. Per completezza voglio anche precisare che oltre alla delibera di Giunta da parte dei Sindaci e dell'Unione dei Comuni a breve ci sarà un Consiglio dell'unione dei comuni dove tutto il Consiglio dell'unione si pronuncerà anche in quel caso in maniera netta contrario a qualsiasi tipo di insediamento nei territori dei comuni del nord Salento.

Direi di passare all'illustrazione dell'emendamento , quindi votare l'emendamento e poi votare la mozione.

CONSIGLIERE SCARPA – L'emendamento è stato condiviso ieri durante la commissione. Io ho proposto semplicemente di cambiare la premessa dove viene fatto un riferimento... per non dare adito a polemiche che in questo momento servono a poco, ma per essere quanto più precisi, attivi e concreti possibile. Anche per dimostrare qual è la vera intenzione, non di cadere nel gioco della polemica che sarebbe fine a se stessa e ci distrarrebbe. Dà valore aggiunto ascoltare l'ingegnere De Giorgi e ci fanno capire qual è la soluzione, in modo che noi possiamo prendere atto e decidere in maniera convinta e convincente. Con quell'emendamento semplicemente ho proposto di stralciare quel riferimento al fatto che noi siamo stati informati dagli organi di stampa e abbiamo preso in maniera formale notizia di questa proposta di insediamento presso Masseria Ghetta che ha fatto il Sindaco di Lecce all'Ager, dalla commissione che è tenuta facevo riferimento proprio nel mio intervento il 19 maggio scorso, è un link pubblico, per cui in quella circostanza si possono vedere tutti quanti... si possono sentire nominare anche tutti quanti gli atti. Chiedo di rappresentarci in maniera formale per non cadere in quella che è una facile dietrologia che in questo momento serve veramente a poco.

PRESIDENTE – Do per letto l'emendamento e passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione della mozione. Si chiede che il Consiglio comunale di Trepuzzi esprima netta contrarietà alla localizzazione di un impianto di compostaggio presso i siti Masseria Ghetta, masseria Gagliardi e area Monte D'oro, nonché all'interno e aree territoriale limitrofe al Comune di Trepuzzi, Surbo, che possano direttamente o indirettamente interessare il territorio e la comunità trepuzzina. Si invita il Sindaco e la Giunta comunale a adottare ogni utile iniziativa affinché la Regione Puglia convochi un tavolo tecnico

interistituzionale allargato alla presenza dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del nord Salento, Presidente dell'Unione, Sindaco del capoluogo e Ager nella persona del dottor Grandaliano per l'adozione di ogni eventuale determinazione.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi chiudiamo il Consiglio con l'Inno all'Europa.

Si ascolta l'Inno all'Europa

